Mozione n. 472

presentata in data 5 agosto 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Attivazione percorso interistituzionale per la gestione coordinata delle problematiche relative all'amianto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- l'amianto, minerale con proprietà fonoassorbenti e termoisolanti, molto utilizzato per lungo tempo in ambito industriale ed edilizio, si è rivelato altamente nocivo per la salute umana e con L. 257/1992 se ne è vietato l'uso in Italia,
- con L. 93/2001 è stato avviato il percorso per effettuare la mappatura della presenza di amianto sul territorio nazionale, di concerto con le Regioni e le Province Autonome ma purtroppo tale mappatura risulta ad oggi ancora incompleta, attuata con criteri disomogenei fra Regioni,
- con il Piano nazionale amianto del 2013 sono state elaborate delle linee di intervento da realizzare in modo coordinato fra Stato e Enti Territoriali nell'area della salute, della tutela ambientale e della sicurezza e tutela dei lavoratori e con il "Piano di bonifica da amianto" lo Stato nel 2018 ha finanziato la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici pubblici, in particolare scolastici e ospedalieri,
- parallelamente si è evoluta la normativa sul rischio amianto nei luoghi di lavoro e sul relativo regime previdenziale. In ambito sanitario, oltre ad interventi sull'epidemiologia, sulla valutazione del rischio, sulla sorveglianza sanitaria e sulle cure, è stato istituito nel 2008 un fondo per le vittime dell'amianto,
- attraverso vari strumenti finanziari nazionali sono stati incentivati gli interventi di bonifica da amianto,
- a livello regionale, con l.r. 14/2020 le Marche hanno previsto incentivi per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto in proprietà private non ad uso industriale ed agricolo. A fronte di una risposta al bando di finanziamento molto modesta lo scorso anno non è stato emanato alcun bando,
- a livello di Unione Europea, ad ottobre del 2023 il Parlamento Europeo ha approvato una Direttiva, riducendo il limite obbligatorio di esposizione professionale di dieci volte rispetto a quello attuale, obbligando gli Stati ad utilizzare entro sei anni tecnologie più moderne e sensibili per la rilevazione delle fibre di amianto e prevedendo nuovi requisiti, dispositivi e procedure per la protezione dei lavoratori esposti all'amianto;

Considerato che:

- l'amianto ancora è massicciamente presente in tutta Italia. In base ai dati pubblicati dal Ministero della Transizione Ecologica alla fine del 2020, le Marche, insieme al Piemonte, hanno a suo tempo effettuato una mappatura più scrupolosa rispetto a molte altre Regioni cosicché il 55% dei 108.000 siti individuati risulta collocato nelle Marche e nel Piemonte,
- a fronte della individuazione delle aree con amianto, le bonifiche effettuate nelle Marche sono piuttosto modeste,
- l'amianto è presente in tante tipologie di manufatti del settore edilizio, metalmeccanico, della cantieristica navale ed altri settori produttivi. Inoltre scuole, biblioteche, edifici culturali, ospedali e acquedotti sono siti in cui la presenza dell'amianto tuttora minaccia la salute collettiva ed individuale,

- si continua a morire di mesoteliomi, asbestosi, tumori polmonari e ovarici in conseguenza delle prolungate esposizioni all'amianto (soprattutto negli ambiti lavorativi della cantieristica navale, dell'edilizia e dell'industria meccanica),
- se non si interviene significativamente con le bonifiche, si continuerà ancora purtroppo a lungo ad ammalarsi e a morire, tenuto conto del lungo intervallo di latenza tra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia (intervallo che, nel caso del mesotelioma, è in genere di decenni),
- in base a stime pubblicate dall'Osservatorio Nazionale Amianto (ente del terzo settore impegnato a favore dei cittadini esposti all'amianto), ogni anno si verificano circa 10.000 nuovi malati per patologie provocate dall'amianto,
- nel 2022, a trent'anni dall'entrata in vigore della legge che vietò l'uso dell'amianto, l'Istituto Superiore di Sanità ha stimato che fra il 2010 e il 2016 sono morte in Italia più di 4.400 persone all'anno per patologie dovute all'esposizione all'amianto;

Richiamate le iniziative assunte negli anni 2016 e 2017 sul tema dell'amianto ed in particolare:

- il disegno di legge n. 2602/2016 presentato al Senato nella XVII legislatura (elaborato dopo una serie di indagini effettuate dalla Commissione parlamentare di inchiesta su infortuni sul lavoro e malattie professionali) che conteneva una proposta di testo unico della normativa in materia di amianto e prevedeva una regolamentazione organica degli aspetti di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro,
- il lavoro del Tavolo di Coordinamento Interistituzionale concernente la gestione delle problematiche relative all'amianto, istituito nel 2016 nell'ambito della Conferenza Unificata e composto dai Ministeri competenti, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dal Presidente dell'Unione delle Province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani,
- la successiva Terza conferenza Governativa Amianto svoltasi a Casale Monferrato nel 2017 che sancì l'impegno del Governo, delle Regioni e dei Comuni per una fattiva collaborazione sulla bonifica e sullo smaltimento dell'amianto e sulla tutela della popolazione esposta al rischio amianto;

Sottolineata la necessità di rilanciare al più presto a livello nazionale un percorso intergovernativo per accelerare gli interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto presente in grande quantità nel nostro Paese e per garantire la tutela della salute della popolazione, sia in termini di prevenzione che di cura per chi ha contratto malattie in conseguenza dell'esposizione all'amianto;

IMPEGNA

la Giunta Regionale:

- a farsi promotrice di una iniziativa da parte delle Regioni per la riattivazione del Tavolo Interistituzionale concernente la gestione delle problematiche relative all'amianto;
- a sollecitare il Governo e il Parlamento nazionale ad attivare tutti i possibili strumenti normativi, amministrativi e finanziari per accelerare la mappatura, la rimozione e lo smaltimento dell'amianto presente sul territorio nazionale nonché a potenziare i programmi di prevenzione e cura delle persone esposte ad amianto e gli interventi previdenziali e assistenziali a favore delle persone che hanno contratto malattie in conseguenza dell'esposizione all'amianto, sulla base del Disegno di Legge n. 2602 del 21 Novembre 2016.